

Donne Imprenditrici

LA RIVISTA · SETTIMANA 28 — 2026

LA PILLOLA

GDPR newsletter: cosa ti serve davvero

IL GESTO

Apri Excel adesso: log consensi in dieci minuti

LO STRUMENTO

Brevo: newsletter gratis e già in regola



L'Editoriale

Cara imprenditrice,

Far crescere la propria attività non è semplice: farsi trovare in zona, trovare clienti nuovi, gestire il tempo senza esaurirsi e prendere decisioni spesso in solitudine.

Questo magazine nasce per questo. Ogni numero raccoglie strumenti pratici, strategie già testate e storie di imprenditrici

reali, spiegati in modo chiaro e diretto, senza tecnicismi.

Sfoglia queste pagine e porta a casa azioni concrete da mettere in pratica subito.

Buona lettura,

**La Redazione Circuito
Donne Imprenditrici**

GDPR newsletter: cosa ti serve davvero

Giulia gestisce un piccolo centro estetico a Brescia. Ha iniziato a raccogliere email delle clienti per avvisarle delle promozioni stagionali, poi si è bloccata: "E il GDPR? Non voglio problemi." Ha aspettato mesi prima di mandare una singola newsletter. Questo blocco è comune, e quasi sempre inutile. Il tema **GDPR newsletter piccola attività** spaventa più di quanto dovrebbe: la normativa europea sulla protezione dei dati non è pensata per affossare chi gestisce trenta clienti fidelizzate. È pensata per chi tratta dati in modo scorretto e sistematico. Se sei una piccola imprenditrice locale, hai già quasi tutto quello che ti serve.

GDPR NEWSLETTER PICCOLA ATTIVITÀ: COSA TI SERVE DAVVERO

Partiamo dalla base. Il Regolamento UE 2016/679, noto come GDPR, stabilisce che per inviare newsletter promozionali hai bisogno del consenso libero, specifico e documentato di chi si iscrive. Non è una formalità astratta: significa che la persona deve scegliere attivamente di ricevere tue comunicazioni, senza caselle già spuntate né pressioni. Una checkbox vuota che l'utente spunta da sola vale. Una checkbox già selezionata non vale.

Ecco i cinque elementi concreti che rendono la tua newsletter conforme, anche se hai una sola dipendente o lavori in solitaria.

- **Consenso esplicito:** la checkbox di iscrizione deve essere vuota per default. Il testo accanto deve dire chiaramente che l'utente accetta di ricevere comunicazioni commerciali dalla tua attività. Niente formule ambigue tipo "accetto i termini".
- **Informativa privacy leggibile:** non ti serve un documento di dieci pagine. Il Garante per la protezione dei dati personali mette a disposizione modelli semplici e gratuiti. Bastano poche righe che spieghino chi sei, perché raccogli quell'email, per quanto tempo la conservi e come l'utente può cancellarsi. Trecento parole sono sufficienti per la maggior parte delle piccole attività.
- **Doppio opt-in:** dopo l'iscrizione, l'utente riceve un'email con un link di conferma. Solo chi clicca quel link entra nella tua lista. Non è obbligatorio per legge, ma il Garante lo considera una buona prassi che dimostra la tua buona fede in caso di contestazione.
- **Registro delle iscrizioni:** tieni traccia di chi si è iscritto, quando e con quale strumento. Un foglio di calcolo con nome, email, data e fonte di iscrizione è sufficiente. Questo registro è la tua prova in caso di controllo.
- **Link di cancellazione visibile:** ogni email che mandi deve contenere un modo semplice per cancellarsi. Non nascosto in fondo in grigio chiaro: visibile, funzionante, immediato.

Se la tua attività ha meno di dieci dipendenti e non tratta categorie particolari di dati (dati sanitari, dati di minori), non sei tenuta a nominare un responsabile della protezione dei dati. Questo alleggerisce sensibilmente gli obblighi formali.

Tre azioni che puoi fare questa settimana

Il momento in cui smetti di aspettare è il momento in cui la tua newsletter comincia a lavorare per te. Queste tre azioni non richiedono un consulente esterno né un budget.

- **Scarica il modello di informativa del Garante:** sul sito del Garante per la protezione dei dati personali trovi esempi di informativa adatti alle piccole attività. Adattalo con il nome della tua attività, la tua email di contatto e il tipo di comunicazioni che intendi inviare. Ci vogliono meno di un'ora.
- **Verifica la tua checkbox di iscrizione:** apri il modulo che usi per raccogliere email, che sia sul tuo sito o su carta. La casella è vuota per default? Il testo è chiaro? Se hai dubbi, Confcommercio Donne — Ufficio Legale ha pubblicato una checklist operativa nel luglio 2026, pensata proprio per attività locali con pochi contatti.
- **Crea un foglio di registro:** apri un documento e inserisci le colonne: nome, email, data di iscrizione, canale (sito, modulo cartaceo, evento). Inizia a compilarlo da oggi. Questo foglio è la tua protezione concreta.

Una piccola imprenditrice che agisce in buona fede, con un registro anche minimo e un'informativa leggibile, è in una posizione molto diversa rispetto a chi ignora tutto. Le sanzioni reali, come confermato anche dalle analisi di AIDDA nella ricerca pratica 2025-2026, colpiscono i comportamenti sistematicamente scorretti, non le piccole lacune di chi ha mostrato di volersi adeguare.

DOMANDE FREQUENTI SUL GDPR NEWSLETTER PER PICCOLE ATTIVITÀ

Devo chiedere il consenso anche alle clienti già esistenti che mi hanno dato l'email di persona?

Sì, se intendi usare quell'email per inviarle newsletter promozionali. Il consenso raccolto per finalità diverse — ad esempio per inviarti una prenotazione — non copre automaticamente le comunicazioni commerciali. Puoi inviare una singola email di richiesta consenso alle clienti storiche, spiegando cosa intendi mandare e come cancellarsi.

Cosa rischio davvero se mando newsletter senza consenso formale?

Le sanzioni previste dal GDPR possono essere significative, ma il Garante per la protezione dei dati personali valuta anche il contesto, la buona fede e le misure adottate successivamente. Una piccola attività locale che corregge rapidamente la propria procedura è trattata diversamente rispetto a una realtà che ignora i richiami in modo deliberato.

Posso usare strumenti gratuiti come Mailchimp o Brevo senza problemi legali?

Puoi usarli, ma devi firmare con questi strumenti un accordo di trattamento dei dati (DPA, Data Processing Agreement), che di solito è disponibile nelle loro impostazioni. Verifica che i server di archiviazione rispettino le condizioni previste per il trasferimento dei dati fuori dall'Unione Europea, come indicato nelle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali.

IN SINTESI

Gestire una newsletter conforme al **GDPR per piccola attività** non richiede un avvocato né mesi di preparazione. Le azioni che contano sono quattro:

- Usa una checkbox vuota per default con testo chiaro al momento dell'iscrizione.
- Pubblica un'informativa privacy breve e comprensibile, usando i modelli gratuiti del Garante per la protezione dei dati personali.
- Tieni un registro semplice delle iscrizioni, anche su foglio di calcolo.

ATTENZIONE ALLA NORMATIVA

Ignorare queste disposizioni espone l'Host a sanzioni. Assicurati di aggiornare i portali Regionali.

FONTI:

- Garante per la protezione dei dati personali
- Confcommercio Donne - Ufficio Legale (checklist luglio 2026)
- AIDDA - ricerca pratica 2025-2026

Apri Excel adesso: log consensi in dieci minuti

Immagina Federica, titolare di un centro estetico a Brescia. Ha una newsletter da tre anni, raccoglie email alle fiere, dal sito, qualche volta di persona. Non ha mai pensato a come documentare tutto questo — finché non arriva una domanda di un'amica: "Ma se il Garante ti chiedesse di dimostrare che hai il consenso di ogni persona, cosa gli mostri?" Silenzio. Il tema **GDPR newsletter piccola attività** riguarda esattamente questo: non solo raccogliere il consenso, ma poterlo dimostrare. E la soluzione è più semplice di quanto pensi.

COME CREARE UN LOG CONSENSI GDPR PER LA TUA NEWSLETTER IN DIECI MINUTI

La normativa sulla protezione dei dati personali non chiede perfezione. Chiede responsabilità documentata. In altre parole: se hai agito con criterio e puoi dimostrarlo, sei in una posizione molto più solida rispetto a chi non ha traccia di nulla.

Il punto di partenza è un foglio di calcolo — Excel, Google Sheet, LibreOffice Calc, quello che usi già. Non serve un software dedicato. Apri un file nuovo e crea queste cinque colonne:

- **Nome** — anche solo il nome, senza cognome, va bene come riferimento interno.
- **Email** — l'indirizzo a cui mandi la newsletter.

- **Data iscrizione** — il giorno in cui la persona ha dato il consenso.
- **Fonte** — dove hai raccolto il contatto: "form sito", "fiera di settembre", "di persona in negozio", "evento Confcommercio".
- **Cancellata** — una colonna con sì o no, e se sì la data in cui hai rimosso il contatto dalla lista.

Questo log è la tua prova documentale. Se domani arriva una segnalazione al Garante, non devi dimostrare di essere infallibile: devi dimostrare di aver agito con metodo. Un foglio aggiornato e coerente racconta esattamente questo.

Se usi già uno strumento di email marketing come Mailchimp o Brevo, hai un vantaggio: questi servizi registrano automaticamente data e ora di ogni iscrizione. Esporta la lista attuale in formato CSV e usala come base del tuo foglio. Non devi reinventare nulla — devi solo organizzare quello che hai già.

Consigli pratici GDPR per chi gestisce una newsletter da sola

Tenere il log aggiornato è più semplice se diventa un'abitudine piccola e precisa, non un'operazione straordinaria.

- **Aggiorna il foglio ogni volta che arriva una nuova iscrizione.** Non a fine settimana, non a fine mese: subito, mentre ricordi la fonte. Bastano trenta secondi per riga.
- **Registra anche le cancellazioni.** Quando qualcuno clicca "cancella iscrizione", segnalo nel log con la data. Questo dato conta quanto l'iscrizione stessa.
- **Conserva il foglio per almeno tre anni,** come faresti con un documento fiscale. Salvalo in un posto sicuro, magari con backup su cloud.
- **Non mischiare fonti diverse senza distinzione.** Chi ti ha lasciato l'email a una fiera e chi si è iscritto dal tuo sito web ha dato il consenso in contesti diversi. La colonna "Fonte" serve proprio a tenere questa distinzione chiara.

- **Se aggiungi contatti manualmente, annota sempre il motivo.** "Cliente storica che ha chiesto di ricevere le promozioni" è una nota sufficiente. L'assenza di qualsiasi nota, invece, non lo è.

La differenza tra chi rischia una contestazione e chi no sta quasi sempre nella documentazione, non nella perfezione. Avere tutto in ordine non significa avere tutto perfetto: significa avere tutto tracciato.

DOMANDE FREQUENTI SUL GDPR E LA NEWSLETTER PER LE PICCOLE ATTIVITÀ

Devo raccogliere il consenso anche se mando la newsletter solo a clienti già esistenti?

Il rapporto commerciale preesistente non basta da solo a giustificare l'invio di comunicazioni promozionali via email. La normativa vigente prevede che anche per i clienti già acquisiti il consenso specifico alla newsletter vada raccolto e documentato, salvo casistiche particolari che è sempre bene verificare con un consulente.

Cosa succede se un contatto mi chiede di cancellarlo dalla lista?

Devi rimuoverlo tempestivamente e registrare la cancellazione nel tuo log con la data. Conservare la traccia della rimozione è importante quanto quella dell'iscrizione: dimostra che hai rispettato la richiesta dell'interessata.

Il log consensi GDPR serve anche se ho solo poche decine di iscritte?

Sì. La normativa si applica indipendentemente dal numero di contatti gestiti. Una piccola lista non riduce l'obbligo di documentazione, e un foglio semplice con poche righe è comunque una prova concreta di aver agito con responsabilità.

IN SINTESI

Tenere un log consensi non è un adempimento complicato. È una buona abitudine che si costruisce in dieci minuti e si mantiene con trenta secondi per ogni nuova iscrizione. Ecco le quattro azioni che fanno la differenza:

- Apri subito un foglio di calcolo con le cinque colonne indicate e inizia da oggi.
- Esporta la lista dal tuo strumento di email marketing e usala come punto di partenza.
- Registra ogni iscrizione e ogni cancellazione nel momento in cui avviene, indicando sempre la fonte.
- Conserva il file per almeno tre anni, con un backup in un posto sicuro.

Il GDPR per la newsletter di una piccola attività non chiede di essere avvocati. Chiede di essere ordinate. E questo, tu sai già farlo.

□ IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Applica subito questa strategia nel tuo annuncio Airbnb copiando e incollando questi suggerimenti.

Brevo: newsletter gratis e già in regola

Immagina Federica, titolare di un salone di estetica a Brescia. Ha una lista di clienti fedeli, vuole mandargli offerte e aggiornamenti via email, ma si blocca ogni volta che sente la parola GDPR. "E se sbaglio qualcosa? E se mi arriva una multa?" Il tema **GDPR newsletter piccola attività** spaventa molte imprenditrici proprio così: non per mancanza di voglia, ma per l'incertezza su cosa serve davvero per essere in regola. La buona notizia è che esistono strumenti che gestiscono la parte tecnica al posto tuo, senza bisogno di avvocati o consulenti.

BREVO E LA CONFORMITÀ GDPR PER LA TUA NEWSLETTER: COSA INCLUDE IL PIANO GRATUITO

Brevo (fino a qualche anno fa conosciuto come Sendinblue) è una piattaforma per inviare newsletter che nasce già pensata per il mercato europeo. Questo non è un dettaglio da poco: significa che il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali è integrato nell'architettura del servizio, non aggiunto dopo come rattoppo.

Il punto più importante per chi gestisce una piccola attività locale è l'addendum DPA, ovvero il Data Processing Agreement. Si tratta del contratto che regola il rapporto tra te (titolare del trattamento dei dati) e Brevo (il responsabile tecnico che li gestisce). Questo documento è obbligatorio per legge ogni volta che affidi dati personali a una piattaforma esterna. Con Brevo, l'addendum DPA è disponibile gratuitamente e già

firmato: non devi negoziarlo, non devi pagare un consulente per redarlo, non devi cercarlo su Google. È lì, pronto.

Il piano gratuito permette di inviare fino a 300 email al giorno con liste di contatti illimitate. Per un'attività locale — che si tratti di un bed and breakfast a Lucca, di una sartoria a Palermo o di un negozio di ceramiche a Faenza — questa soglia copre agevolmente le esigenze ordinarie di comunicazione con i clienti.

Tre impostazioni da attivare subito per essere in regola con il GDPR

- **Doppio opt-in:** si attiva con un singolo clic nelle impostazioni di Brevo. Funziona così: quando una persona si iscrive alla tua lista, riceve un'email di conferma e deve cliccare per completare l'iscrizione. Questo doppio passaggio è la prova documentata del consenso esplicito, che la normativa vigente richiede per inviare comunicazioni commerciali.
- **Link di cancellazione automatico:** ogni email inviata tramite Brevo include già, in automatico, il link per disiscriversi. Non devi aggiungerlo a mano, non rischi di dimenticarlo. Chi si cancella viene rimosso dalla lista in modo immediato e tracciabile.
- **Logo Brevo nelle email:** nella versione gratuita, le tue email porteranno il logo della piattaforma in fondo. È l'unico limite estetico del piano senza costi. Se vuoi rimuoverlo, esiste un piano a pagamento, ma per iniziare non è necessario.

Usare una piattaforma con DPA incluso e doppio opt-in attivo non sostituisce una consulenza legale completa, ma risolve i due punti tecnici più critici per una piccola attività che vuole fare newsletter senza rischi inutili.

DOMANDE FREQUENTI SU GDPR NEWSLETTER PICCOLA ATTIVITÀ

Devo firmare qualcosa con Brevo per essere in regola con il GDPR?

Il Data Processing Agreement con Brevo è disponibile direttamente dalla piattaforma, senza costi aggiuntivi e senza bisogno di negoziazione. Accettarlo è sufficiente per coprire la parte contrattuale del rapporto tra te e il fornitore del servizio. Rimane tua responsabilità raccogliere i consensi in modo corretto prima di inserire i contatti nella lista.

Il piano gratuito di Brevo è davvero sufficiente per una piccola attività?

Per la maggior parte delle attività locali con una clientela fidelizzata, il limite di 300 email al giorno è più che adeguato. Le liste di contatti non hanno un tetto massimo, quindi puoi costruire il tuo archivio nel tempo senza vincoli. Il solo limite visibile è il logo Brevo in calce alle email.

Cosa succede se non uso il doppio opt-in nella mia newsletter?

Senza il doppio opt-in non hai una prova documentata del consenso esplicito di chi si è iscritto. In caso di verifica da parte delle autorità competenti, l'assenza di questa documentazione può esporre la tua attività a contestazioni. Attivarlo in Brevo richiede meno di un minuto e risolve il problema alla radice.

IN SINTESI

Se stai rimandando la newsletter della tua attività per paura di sbagliare qualcosa sul fronte della privacy, Brevo è un punto di partenza concreto. Ecco le quattro azioni chiave da fare oggi:

- Crea un account gratuito su Brevo e accetta il DPA dalla sezione impostazioni legali.
- Attiva il doppio opt-in per ogni modulo di iscrizione che usi sul tuo sito o sui tuoi canali.
- Verifica che il link di cancellazione sia visibile in ogni email — con Brevo è automatico, ma controllare non costa nulla.
- Raccogli i consensi in modo esplicito prima di importare contatti già esistenti nella lista: questo passaggio è tuo, nessuna piattaforma può farlo al posto tuo.

Gestire una **newsletter in regola con il GDPR** non richiede di diventare esperta di diritto. Richiede di scegliere gli strumenti giusti e di usarli nel modo corretto. Brevo è uno di questi strumenti.

Opportunità aperte in questo momento

ON — Oltre Nuove imprese a tasso zero

INVITALIA (MIMIT)

Finanziamento a tasso zero per nuove imprese giovanili e femminili (dal 1° luglio 2026 non è più prevista la quota a fondo perduto)

Scadenza: Fino a esaurimento fondi

Bando ufficiale: <https://www.invitalia.it/incentivi-e-strumenti/ON-nuove-imprese-tasso-zero>

Fondo di garanzia PMI — Sezione speciale imprese femminili

MEDIOCREDITO CENTRALE (MIMIT)

Garanzia pubblica sui finanziamenti bancari, con priorità di istruttoria ed esenzione dalla commissione una tantum

Scadenza: Fino a esaurimento fondi

Bando ufficiale: <https://www.fondidigaranzia.it/le-sezioni-del-fondo/imprese-femminili/>

Verifica sempre requisiti e scadenze sul sito ufficiale dell'ente prima di presentare domanda.

Provato per te

Brevo (ex-Sendinblue)

Piattaforma per inviare newsletter e email automatiche senza impazzire con la burocrazia. Gestisci i consensi dei tuoi clienti, registra chi ha detto sì, mandi messaggi quando serve. Tutto in un posto, senza diventare esperta di GDPR.

Pro: consensi già tracciati automaticamente, dashboard chiara per vedere chi ha aperto e cliccato, template pronti che non sembrano template, CSV importabili da Excel in due click

Contro: l'interfaccia italiana ha ancora piccoli refusi, il supporto in italiano risponde ma non è istantaneo come vorresti

★★★★☆

Per chi è adatto: parrucchiere, estetista, ristorante, hotel, artigiana che vuole mandare messaggi ai clienti senza rischiare una multa GDPR. Anche chi parte da zero con email marketing.

Non perderti le prossime edizioni.

Iscriviti alla newsletter per ricevere ogni settimana risorse pratiche, podcast esclusivi e strumenti per far crescere la tua attività.

www.donneimprenditrici.it

Ascolta Donne Imprenditrici Podcast

Ogni settimana un episodio pratico per imprenditrici che vogliono crescere: visibilità locale, gestione del tempo, clienti nuovi.

 [Apple](#)

 [Amazon](#)

 [YouTube](#)

 [RSS](#)

Chiedilo all'assistente del Circuito

Visibilità locale, acquisizione clienti, gestione del tempo e crescita della tua attività: l'assistente risponde alle tue domande in italiano, sempre, senza registrazione.

[Parla con l'assistente →](#)

Circuito Donne Imprenditrici — Rivista settimanale per imprenditrici italiane.

© 2026 Circuito Donne Imprenditrici. Vietata la riproduzione anche parziale.

Prodotto dal Sistema IA di Circuito Donne Imprenditrici.